



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 23/16 DEL 12.5.2015

Oggetto: Progetto definitivo per la realizzazione di un parco elettroeoico nel territorio dei Comuni di Domusnovas e Musei, nella Provincia di Carbonia-Iglesias. Proponente: ESNA S.r.l. D.Lgs. n. 152/2006. Procedura di VIA.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società ESNA S.r.l., ha presentato, a dicembre 2013, l'istanza di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento "Progetto definitivo per la realizzazione di un parco elettroeoico nel territorio dei Comuni di Domusnovas e Musei, nella Provincia di Carbonia-Iglesias", ascrivibile alle categorie di cui al punto 3 dell'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 34/33 del 2012 (Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza superiore a 1.000 kW o con procedimento nel quale è prevista la partecipazione obbligatoria del rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali).

L'intervento, il cui costo complessivo è pari a circa euro 31.388.270, finanziato con capitali privati, prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da 7 aerogeneratori del tipo VESTAS V112 - 3,3 MW (il progetto originale era costituito da 10 aerogeneratori del tipo VESTAS V112 - 3,0 MW), di altezza al mozzo pari a 94 m e diametro del rotore di 112 m, di potenza unitaria pari a 3,3 MW ciascuno, per una potenza nominale complessiva dell'impianto pari a 23,1 MW ed una producibilità annua attesa di 50.231 MWh, da installare in agro del Comune di Domusnovas, in località Sa Perdera e in agro del Comune di Musei in località Passalis beccius/Sa Fogaia/Suspinargiu. Le strade di nuova costruzione, avranno uno sviluppo lineare complessivo pari a 3.579 metri circa e le stesse, per quanto possibile, si svilupperanno lungo gli attuali confini catastali delle proprietà. Le fondazioni degli aerogeneratori saranno realizzate mediante plinti in conglomerato cementizio armato a pianta circolare, di diametro pari a 21,50 m e altezza totale pari a 2,65 m, su cui sarà vincolata la torre in acciaio. È prevista inoltre la realizzazione, nel Comune di Musei in località "Passialis Beccius", di una Stazione di trasformazione MT/AT, necessaria alla connessione alla RTN in alta tensione (150KV), dotata di trasformatore di Potenza 25/33 MVA, interessante un'area complessiva di circa 22.400 mq, di cui circa 10.800 mq recintati (90x120 m).



In merito all'iter procedurale l'Assessore riferisce che, in data 25 febbraio 2014, si è tenuta, presso la sede dell'Unione dei Comuni "Metalla e il Mare" ex Casa Asquer nel Comune di Musei, la presentazione al pubblico dell'intervento, nel corso della quale, i numerosi cittadini presenti hanno chiesto informazioni sugli effettivi benefici economico-sociali derivanti dalla realizzazione dell'impianto, sui tempi di realizzazione, su possibili sgravi energetici per le comunità locali, sulle possibili interferenze con le attività agropastorali presenti sul territorio; si sono inoltre registrati gli interventi, favorevoli all'iniziativa, dei rappresentanti delle due Amministrazioni comunali coinvolte.

A marzo 2014 le stesse Amministrazioni hanno trasmesso un accordo preliminare, siglato con la Società ESNA Srl, in cui vengono sommariamente individuati diversi interventi sul patrimonio pubblico dei due Comuni, da realizzare da parte della Società a titolo di compensazione ambientale.

In data 6 marzo 2014 sono state depositate, presso il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), osservazioni da parte del Sig. Giuseppe Cualbu, di cui si è tenuto conto nell'ambito dell'istruttoria e che sono state comunicate formalmente alla Società proponente per la formulazione di controdeduzioni.

Nelle date 30 aprile, 13 maggio e 15 maggio 2014, la Società ESNA Srl ha volontariamente depositato delle integrazioni documentali, comprendenti, tra l'altro, l'eliminazione dell'aerogeneratore (WTG 09) più prossimo all'azienda del citato Sig. Cualbu.

In data 20 maggio si è tenuta la conferenza istruttoria, a seguito della quale è emersa la necessità di avere chiarimenti e integrazioni, formalmente richiesti dal SAVI con nota prot. ADA n. 12635 del 11.6.2014. Le integrazioni sono state depositate da parte della Società in data 12 giugno 2014, prevedendo, tra l'altro, una revisione progettuale consistente nella modifica del modello di aerogeneratore previsto (VESTAS V112 - 3,3 MW) e un leggero spostamento dell'ubicazione dell'aerogeneratore WTG10.

Durante l'iter istruttorio sono pervenuti al Servizio SAVI i seguenti pareri/contributi istruttori:

- nota prot. n. 3847 del 4.6.2014, con cui la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in merito agli aspetti connessi alla tutela del patrimonio culturale e del paesaggio ha rappresentato alcune carenze documentali e ha richiesto integrazioni;
- nota prot. n. 22374/TP/CA-CI del 20.5.2014, con cui il Servizio tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias ha segnalato l'assenza di alcuni elaborati ed analisi



necessarie, comunicando la sospensione dell'analisi della pratica in attesa dei documenti segnalati;

- nota prot. n. 5238 del 19.5.2014, con cui la Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna ha comunicato che “questa Direzione Generale non ha alcuna competenza con riferimento al procedimento di autorizzazione dell'intervento di che trattasi”;
- nota prot. n. 31410 del 13.5.2014, con cui il Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Iglesias del CFVA, ha comunicato che “l'area interessata dall'intervento non è sottoposta a vincoli di competenza del Corpo Forestale e di V.A. e pertanto non sussistono elementi ostativi da parte del Servizio scrivente”;
- nota prot. n. 19510 del 5.6.2014, con cui il Servizio del Genio civile di Cagliari ha comunicato che “le opere di cui trattasi, per la parte relativa agli attraversamenti dei corsi d'acqua con le linee elettriche, sono conformi alla normativa vigente in materia. Relativamente all'attraversamento dei corsi d'acqua con le nuove strade di servizio, qualora le stesse fossero aperte al pubblico transito, è in corso di valutazione la fattibilità delle stesse nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 21 delle norme di attuazione del Piano Assetto Idrogeologico, in caso contrario, verrà rilasciato il parere di competenza, all'interno del procedimento di autorizzazione unica di cui all'art. 6 della L.R. 3/2009 e art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003”;
- nota prot. ADA n. 11360 del 26.5.2014, con cui TERNA esprime “ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, parere positivo”.

Conseguentemente alle integrazioni e revisioni progettuali di giugno e agosto 2014, sono pervenute al Servizio SAVI i seguenti pareri:

- nota prot. n. 9393 del 8.7.2014, con cui il Comune di Domusnovas esprime “parere favorevole”;
- nota prot. n. 3685 del 9.9.2015, con cui il Comune di Musei esprime “parere favorevole”;
- nota prot. n. 7018 del 10.10.2014, con cui la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna del Ministero per i Beni e le Attività Culturali comunica che “per le valutazioni espresse dalle competenti Soprintendenze, per quanto riguarda gli aspetti di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., non può che sottolineare le forti criticità della realizzazione del progetto di un “Parco elettroeoico nei territori di Domusnovas e Musei”, oggetto di valutazione di impatto ambientale”;



- nota prot. n. 43881/TP/CA-CI del 15.10.2014 con cui il Servizio tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias ha comunicato che: “Per quanto riguarda gli interventi previsti direttamente sui beni paesaggistici, si ritiene, in via generale, che siano sostenibili dal contesto paesaggistico, salvo analisi più puntuali in fase di rilascio dell’autorizzazione ex art. 146. Nonostante gli aerogeneratori non siano localizzati su rilievi o crinali, le caratteristiche orografiche della zona fanno sì che esse siano visibili da grandi distanza. Ciò rappresenta una criticità dal punto di vista paesaggistico perché si collocano in un contesto caratterizzato sia dall’assenza di elementi a sviluppo verticale di tale portata, sia da ampie vedute di porzioni di territorio a forte prevalenza di carattere naturale, stante la vocazione agricola della zona. Si ritiene, pertanto, necessario, al fine di ridurre il più possibile tale visibilità, che:
 - l’altezza delle pale sia limitata al minimo previsto nelle schede degli aerogeneratori, ossia 84 metri;
 - sia evitata la suddivisione in due gruppi, eliminando le 2 torri previste nel territorio del Comune di Musei o, al massimo, accorrandole al gruppo di 7 di Domusnovas, avendo cura di evitare il posizionamento in linea degli aerogeneratori;
 - sia prevista la piantumazione di specie ad alto fusto in prossimità delle pale (per mitigare l’impatto dei basamenti) e della stazione di trasformazione (per mitigare la muratura perimetrale, anche con creazione di un modesto rilevato sul quale siano messe a dimora specie arboree ed arbustive).

Sarà poi necessario ripristinare l’eventuale vegetazione rimossa nella fase di cantiere e di realizzazione della viabilità”.

Il proponente, preso atto dei citati pareri, a seguito di una riunione tenutasi in data 23 ottobre 2014 presso la sede del SAVI e in riscontro alla nota prot. ADA n. 26528 del 3.12.2014, ha trasmesso, a gennaio 2015, delle controdeduzioni e note tecniche, unitamente ad un elaborato contenente ulteriori fotosimulazioni, cui hanno fatto seguito i seguenti ulteriori pareri:

- prot. n. 5268/TP/CA-CI del 5.2.2015 con cui il Servizio tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias ha comunicato che: “Si prende atto del fatto che il trasferimento nell’area del parco eolico del territorio di Domusnovas delle due torri previste nel territorio di Musei non è praticabile per motivi tecnici legati alla “posizionabilità” e che, d’altra parte, la loro eliminazione non è un’opzione praticabile in quanto le residue 5 torri previste nel territorio di Domusnovas non consentirebbe di raggiungere la dimensione minima necessaria per la



redditività dell'impianto. Le nuove simulazioni hanno consentito di valutare meglio l'impatto dell'impianto sul paesaggio, anche in relazione alle infrastrutture per il trasporto aereo dell'energia già presenti sul territorio. In particolare, è stato possibile constatare che la riduzione dell'altezza delle torri da 94 a 84 m al mozzo non comporterebbe una riduzione significativa della visibilità delle stesse e, di conseguenza, della compromissione del paesaggio. In base a queste considerazioni, sono da considerarsi annullate le prescrizioni relative all'altezza delle torri e al loro posizionamento di cui alla nota prot. 43881/TP/CA-CI. Sono, invece, confermate le altre prescrizioni”;

- prot. n. E/325 del 27.3.2015, con cui la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna del Ministero per i Beni e le Attività Culturali comunica che “viste le valutazioni espresse dalle competenti Soprintendenze, per quanto riguarda gli aspetti di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., attesta le criticità della realizzazione del progetto di un “Parco elettroeoico nei territori di Domusnovas e Musei”, oggetto di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni espresse nei pareri endoprocedimentali delle Soprintendenze competenti che integralmente si riportano. In caso di approvazione del progetto, si prescrive l'assistenza archeologica per le fasi di movimento terra delle aree indicate e ci si riserva eventuali azioni di tutela in base alle risultanze delle indagini”.

Con riferimento all'ultima comunicazione ricevuta, il SAVI ha ritenuto necessario chiedere alla stessa Direzione regionale un chiarimento (nota prot. ADA n. 8698 del 16.4.2015) sulle conclusioni della stessa, al fine di consentire la conclusione dell'istruttoria di competenza. In riscontro alla predetta richiesta, il Segretariato regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo per la Sardegna, con nota prot. n. 342 del 28.4.2015, ha comunicato che “il parere espresso da questo Segretariato con prot. E/325 del 27.3.2015 deve intendersi non ostativo alla realizzazione delle opere di cui alla procedura di VIA in oggetto”.

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio SAVI, tenuto conto che la documentazione depositata, risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e compensazione, considerato quanto emerso in sede di presentazione al pubblico e nell'ambito della conferenza istruttoria, valutata la documentazione depositata, le osservazioni pervenute e le conseguenti varianti progettuali e visti i pareri e i contributi istruttori pervenuti, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:



1. il layout dell'impianto dovrà essere quello rappresentato negli elaborati progettuali depositati in data 4 maggio 2015;
2. nella successiva fase di autorizzazione unica, dovrà essere verificato quanto previsto al punto 2.2 dello Studio per l'individuazione delle aree in cui ubicare gli impianti eolici, allegato alla Delib.G.R. n. 3/17 del 16.1.2009, per quanto concerne la distanza della turbina dal confine di proprietà di una tanca;
3. al fine di mitigare gli impatti sul suolo e gli ecosistemi in fase di cantiere, su tutte le superfici dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione previste dal proponente e, in particolare:
 - a. in fase di preparazione del cantiere, su tutte le aree soggette a lavori e ad occupazione anche provvisoria, dovrà essere eseguita l'asportazione selettiva del terreno agrario e lo stoccaggio separato degli orizzonti superficiali più ricchi di sostanza organica (topsoil) rispetto a quelli più profondi, al fine del completo riutilizzo sullo stesso sito nelle operazioni di ripristino;
 - b. lo stoccaggio temporaneo del topsoil dovrà avvenire ordinatamente sullo stesso sito di intervento, in cumuli lineari di altezza non superiore a 2 m, evitando che gli strati più fertili vengano contaminati con materiali estranei;
 - c. immediatamente al termine dei lavori, degli orizzonti di suolo asportati, dovranno essere ricollocati negli scavi secondo la sequenza originaria e garantendo il completo riutilizzo in situ del "topsoil" durante le operazioni di ripristino delle piazzole di cantiere e di tutte le aree interessate temporaneamente dai lavori;
 - d. in fase esecutiva, l'ubicazione delle aree di cantiere e il tracciato delle strade dovranno essere ottimizzati, riducendo al minimo gli spazi operativi e le interferenze con i corsi d'acqua e la vegetazione ripariale, le colture agricole in atto, le strade e recinzioni poderali, le siepi di delimitazione dei fondi;
 - e. al termine dei lavori, dovrà essere effettuato l'immediato smantellamento dei cantieri, lo sgombero e l'eliminazione dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere, garantendo il ripristino della funzionalità pedo-agronomica e vegetazionale delle superfici di cantiere non più utilizzate;
4. in fase di cantiere dovranno inoltre essere garantiti e accertati:



- a. la periodica revisione e la perfetta funzionalità di tutte le macchine ed apparecchiature, in modo da minimizzare i rischi per gli operatori, le emissioni anomale di gas e la produzione di vibrazioni e rumori, anche mediante l'adozione di misure gestionali che obblighino i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
 - b. il rapido intervento per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali interessanti acqua e suolo;
 - c. lo smaltimento, in conformità alle leggi vigenti in materia, dei materiali inquinati e di tutti i rifiuti prodotti durante l'esecuzione delle attività e opere;
 - d. il ripristino delle eventuali opere, recinzioni o linee di servizi (elettriche, telefoniche, etc.), intercettate durante il percorso degli automezzi per il trasporto delle turbine al parco. La suddetta fase di trasporto dovrà inoltre essere pianificata, d'accordo con i diversi Enti competenti, in condizioni di sicurezza, senza causare disturbo alle comunità locali né particolare intralcio alla viabilità;
 - e. i necessari interventi tecnici e gestionali per il contenimento delle polveri, quali la circolazione a bassa velocità degli automezzi, l'eventuale bagnatura con acqua delle strade e del materiale stoccato e la semina protettiva dei cumuli di terreno vegetale;
 - f. il contenimento, al minimo indispensabile, degli ingombri delle piste e strade di servizio e degli spazi destinati alle aree di cantiere e logistica, che dovranno essere ubicate in zone prive o con scarsa vegetazione;
 - g. la massimizzazione del riutilizzo in cantiere delle terre e rocce da scavo, nelle operazioni di rimodellamento morfologico delle singole piazzole e nella ricostituzione del suolo agrario, così come sopra descritto;
 - h. al termine dei lavori, l'immediato smantellamento dei cantieri, lo sgombero e l'eliminazione dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, il ripristino della funzionalità pedo-agronomica e dell'originario assetto vegetazionale delle aree interessate da lavori;
5. in relazione alla mitigazione e compensazione degli impatti sulla vegetazione:
- a. oltre a quanto previsto dal proponente (sostituzione dei filari arborei e trapianto di alcuni arbusti), dovrà essere eseguito il trapianto di tutti gli esemplari arborei e arbustivi autoctoni presenti, di cui si renderà necessario l'espianto nel corso della realizzazione dei lavori; gli stessi dovranno essere messi a dimora nelle immediate vicinanze, con accurate



- tecniche selvicolturali, in siti idonei dal punto di vista pedologico, o utilizzati per il ripristino delle piazzole di cantiere al termine dei lavori;
- b. entro un anno dall'avvio dei lavori dovrà essere realizzato il rimboschimento compensativo proposto, finalizzato alla ricostruzione di bosco di leccio su una superficie di 5600 mq, per quanto attiene alle specie vegetali da utilizzare, al sesto e alla densità di impianto, alle superfici interessate, all'ubicazione, come descritto nella specifica tavola e nella relazione tecnica del progetto delle attività compensative, datato giugno 2014;
- c. il progetto dovrà essere integrato con un piano delle cure colturali, relativo a tutti gli interventi di trapianto, realizzazione di filari e rimboschimento compensativo, che preveda, per almeno 5 anni dalla realizzazione degli stessi:
- l'indicazione delle necessarie irrigazioni periodiche e di soccorso, delle operazioni selvicolturali e agronomiche necessarie;
 - il risarcimento degli esemplari non attecchiti, ad un anno e a tre anni dall'impianto, e comunque fino al raggiungimento degli obiettivi di ricostituzione di una copertura arboreo–arbustiva definita in progetto;
 - gli specifici interventi per gli esemplari trapiantati e il monitoraggio dello stato fitosanitario degli stessi;
- d. nel cronoprogramma dei lavori, gli interventi sulla vegetazione spontanea (espianto arbusti e alberi) e che comportano utilizzo di materiale vegetale vivo (messa a dimora, realizzazione di filari e rimboschimento), dovranno essere calendarizzati in funzione della stagione più idonea a garantire l'attecchimento e il buon esito delle misure di mitigazione e compensazione previste;
6. fin dalla fase di preparazione del cantiere e durante l'esecuzione delle opere, la Direzione Lavori dovrà essere supportata da un esperto in discipline agronomiche, pedologiche e/o forestali, al fine di evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non previsti in fase progettuale, e di verificare la corretta esecuzione delle misure di mitigazione sul suolo, delle opere di rinaturalizzazione e delle misure proposte per la compensazione degli impatti sulla vegetazione e sugli habitat, predisporre il piano delle cure colturali e la relazione periodica di cui al punto 5, lett.c;
7. ai fini della mitigazione degli impatti sulla fauna:



- a. per tutta la durata della fase di cantiere e per i primi cinque anni della fase di esercizio, dovrà essere eseguito il monitoraggio sull'avifauna e sui chiropteri, con le metodologie, la frequenza, e secondo quanto proposto nello specifico documento sulle attività di monitoraggio datato giugno 2014;
 - b. i risultati dei monitoraggi, certificati da un esperto faunista, dovranno essere trasmessi al termine della fase di cantiere e, successivamente, con cadenza annuale, riportando chiaramente i dati qualitativi e quantitativi, riferiti alle singole specie e gli impatti diretti e indiretti rilevati;
 - c. qualora il monitoraggio dovesse evidenziare impatti negativi non previsti nelle precedenti fasi e impatti per collisione, dovranno essere messe in atto ulteriori misure di mitigazione, al fine di ridurre le probabilità di impatto nei confronti delle specie di avifauna e chiroterofauna, secondo quanto proposto nello studio, compresa la limitazione del funzionamento delle turbine in corrispondenza di periodi critici (attivazione dei rotori a partire da una velocità minima del vento di 6 m/s, o l'arresto delle stesse), limitatamente ai periodi di attività delle specie coinvolte;
 - d. al fine di escludere disturbi significativi durante il periodo riproduttivo delle specie presenti e nidificanti, il cronoprogramma dei lavori dovrà essere aggiornato, secondo le misure di mitigazione proposte dal proponente, escludendo nei mesi da aprile a giugno, le attività che comportano impatti acustici e occupazione del suolo (scavi per le fondazioni, realizzazione piste di accesso, guadi);
8. al fine di limitare le interferenze con il reticolo idrografico superficiale, dovrà essere assicurato il deflusso idrico superficiale nei compluvi intercettati dai tracciati stradali; inoltre, in fase di esercizio, dovrà essere curata la manutenzione dei sistemi di canalizzazione idraulica, di pertinenza della viabilità e delle piazzole, affinché gli stessi siano costantemente tenuti in perfetta efficienza;
9. in merito alla variazione del campo acustico e ai potenziali impatti sui recettori sensibili individuati e descritti:
- a. d'accordo con il dipartimento ARPAS competente per territorio, dovrà essere aggiornato il piano di monitoraggio, per la fase di cantiere e di esercizio del parco eolico, che definisca nello specifico, le tecniche, le metodologie, le frequenze e i ricettori in cui dovrà essere verificato il rispetto dei limiti normativi vigenti;



- b. qualora detto monitoraggio evidenzi il non previsto mancato rispetto dei limiti anzidetti, dovranno essere individuati, e realizzati, entro tre mesi e in accordo con i proprietari interessati, gli interventi per la riduzione dei livelli di emissioni sonore, al fine di garantire il rispetto dei limiti associati alla classe acustica assegnata, quali insonorizzazione acustica dei fabbricati censiti, o accorgimenti gestionali (regolazione della velocità del rotore o spegnimento della macchina disturbante nelle ore notturne);
10. qualora dovessero verificarsi, in corrispondenza dei ricettori prossimi all'impianto, impreviste interferenze con il sistema di telecomunicazioni radio-TV imputabili alla presenza delle turbine eoliche (non rilevate ante operam), dovrà esser cura del proponente, in accordo con i proprietari interessati, provvedere a mettere in atto tutte le possibili azioni (ad esempio, installare un'antenna di migliore qualità ricettiva o con una maggiore direzionalità, dirigere l'antenna verso un'altra stazione trasmittente, spostare la posizione dell'antenna, utilizzare una connessione satellitare) necessarie a risolvere le eventuali problematiche evidenziate;
11. dovranno essere attuate le prescrizioni indicate dal Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias con nota prot. 43881/TP/CA-CI del 15.10.2014, così come modificata con nota prot. 5268/TP/CA-CI del 05.2.2015;
12. come indicato dalla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. n. 325 del 27.3.2015, dovrà essere garantita l'assistenza archeologica per le fasi di movimento terra delle aree interessate dalle opere;
13. all'atto del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'impianto ai sensi delle norme vigenti, dovrà essere prevista una fidejussione bancaria a favore dell'Amministrazione procedente, a garanzia del completo ripristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;
14. il proponente dovrà trasmettere, al Servizio SAVI e agli Enti di controllo:
 - a. prima dell'autorizzazione da parte dell'Assessorato regionale dell'Industria, gli elaborati progettuali di aggiornamento e recepimento delle prescrizioni;
 - b. con cadenza annuale, una relazione tecnico-descrittiva, corredata di documentazione fotografica, planimetrie e dati, attestante gli interventi eseguiti, lo stato dei luoghi, i risultati dei monitoraggi, i dati di funzionamento dell'impianto (ore di funzionamento, produzione e rendimento elettrico, dati anemologici), il rispetto del cronoprogramma e



delle misure di mitigazione e compensazione, nonché l'ottemperanza alle prescrizioni di cui alla presente deliberazione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento in esame denominato "Progetto definitivo per la realizzazione di un parco elettroeoico nel territorio dei Comuni di Domusnovas e Musei, nella Provincia di Carbonia-Iglesias", proposto dalla società ESNA srl, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Domusnovas, il Comune di Musei, la Provincia di Carbonia-Iglesias, il Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e Carbonia-Iglesias, il Servizio Energia, il Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Iglesias, e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci